Comune di Comiso



RASSEGNA STAMPA DICEMBRE 2014

A CURA DI :

LAURA INCREMONA E ANTONELLO LAURETTA

2 DICEMBRE

martedì 2 dicembre 2014 | TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90 | ANNO LXX N. 332

LA SICILIA

malvuccio marmi
Via della Montagna, Biancavilla Catania 095 911574
www.malvucciomarmi.it

SIMEMI
BONIFICA AMIANTO
COPERTURE INDUSTRIALI - LINEE VITA
IMPIANTI FOTOVOLTAICI
numero verde
800 912392

L'ISTITUTO COMPRENSIVO. Un lunedì del tutto diverso cominciato al suono della campanella in piazza degli Studi

Primo giorno a scuola senza di lui

E le mamme chiedono rassicurazioni su sicurezza e custodia prima dell'inizio delle lezioni

ALESSIA CATAUDELLA

SANTA CROCE. "Laggiù per gioco? Chi va a giocare lasciando lo zainetto da qualche parte? Non lo fai, non lo fai". Lo dice una bambina che non avrà più di dodici anni. Lo dice una ragazzina che tiene in spalla lo zaino e corre verso il portone grande della scuola media Psaumide Camarinense insieme al resto delle compagne di classe. Lo dice, ma non sa ancora che Andrea Loris Stival - come si sarebbe appreso dopo qualche ora con scientifica certezza - è stato strangolato. Che è stato ucciso davvero. Un istinto, una sensazione, i bambini di Santa Croce hanno avuto due interi giorni per interiorizzarlo.

In piazza degli Studi, quando a suonare è la prima campanella da quando il bambino non c'è più, non si parla d'altro. E' un lunedì diverso per il foro abbracciato da tutte le scuole di Santa Croce Camerina. C'è la media, ci sono le superiori. E l'asilo. C'è anche, lì a due passi, la scuola elementare, che in una stanza accoglie la terza D, la classe che frequentava il piccolo e dove la mamma, nelle tragiche ore della sua scomparsa, pensava fosse intento a seguire le lezioni e a scherzare con i compagnetti.

Ma in quella stanza di colore e vita Andrea Loris non si è mai presentato. E i bambini di Santa Croce Camerina ieri se ne sono accorti benissimo. Vedono i cronisti, vedono le telecamere. Attorno a loro gli adulti li seguono passo passo con gli occhi, e li scortano fino all'ingresso posteriore della "Falcone Borsellino" per sincerarsi di vederlo attraversare.

Avrebbe dovuto superarlo anche Andrea Loris quel varco. "Siamo tutti profondamente addolorati – dice Samia Chaaraoui, che è mamma, che è anche la portavoce della comunità tunisina a Santa Croce Camerina, da poco cittadina italiana a tutti gli effetti – ma siamo anche preoccupati. Noi da genitori, da mamme, da sorelle, da papà, da zii. Al di là dell'appartenenza etnica, qui differenze non ce ne sono perché si parla di membri di una comunità, di persone che condividono tutte un dolore per la perdita di una piccola vita e che pensano a quale immane sofferenza sia costretta a sopportare una famiglia in questo momento".

Samia Chaaraoui non è la sola. Ci sono tante mamme e tanti papà, e tutti con passaporti diversi. Assiepati alle inferriate che cingono il perimetro del cortile dell'istituto scolastico, pur di sapere i loro piccoli al sicuro e sotto la custodia attenta delle loro amorevoli maestre.

Il cancello d'ingresso lo ha aperto Giovanna Campo, il dirigente scolastico. Tra le mamme, a lei, la richiesta di una custodia prescolare per i minuti immediatamente precedenti il richiamo alle lezioni delle 8,30. O un sms di avviso. E tutto ciò che è arrivato alla testa, al cuore e alla pancia di chi non sa proprio come metabolizzare la paura dell'ignoto.

Per non esasperare gli animi, intanto, si pensa alla gestione dell'emotività. Partendo da quella dei bimbi. Cerchi e manine strette tra loro. Libertà di espressione e attività di catarsi. Gli psicologi dell'Asp sono al lavoro sul campo, ci hanno pensato già ieri.

E oggi sarà la volta delle loro guide, le insegnanti, in tavola rotonda con la preside Giovanna Campo, dopo le lezioni, per il migliore approccio al momento. E' un momento necessario. Andrea Loris Stival, alunno di terza di questa scuola, è stato ucciso. E, come ha detto ieri la dirigente, non appena appresa la conferma della barbara fine del piccolo alunno, "non ci sono parole".

IL CIELO GRIGIO SOPRA SANTA CROCE

Stop alle luminarie natalizie «Per ora pensiamo al bambino»

SANTA CROCE. Al Natale mancano 23 giorni. Saranno momenti di festa, ma non per Santa Croce. Non adesso: si piange la morte assurda di un bambino strappato alla vita troppo presto. Le luminarie della ricorrenza dell'anno più attesa da ogni bimbo esploderanno di colore sì, ma non per ora. C'è il piccolo Andrea Loris che merita solo rispetto, silenzio, compostezza. Lo conferma Dino Aprile, membro della Giunta guidata da Franca Iurato proprio ieri davanti alla chiesa madre San Giovanni Battista, dove per il Santo Natale si mettono le luci più sfavillanti per richiamare la gente allo spirito della Natività.

"Ci è sembrato doveroso – dice l'assessore – rimandare l'addobbo. Qui non si può ancora pensare al Natale, perché c'è il ricordo di un bambino da onorare".

Il Comune di Santa Croce Camerina prosegue nella sua vita amministrativa. L'ordinario diventa un obbligo. Numerose le troupe televisive, tutte attorno alla piazza principale. I passi, da lì, verso il palazzo di città sono pochi. E all'uscio del sindaco, in via Carmine, i giornalisti bussano praticamente sempre. Anche quando si pensa all'ordinario, tutto diventa, immancabilmente, straordinario.

"Pensiamo al paese, chiaramente con questo forte dolore che ci accompagna da quando abbiamo appreso della tragedia – ha detto il sindaco Iurato ai cronisti – i vigili urbani in questi giorni si stanno spendendo anche oltre gli orari consueti per non far mancare il proprio apporto. Abbiamo bloccato le immagini impresse dalle telecamere dislocate nella zona di riferimento e nelle 48 ore di interesse, prese perché potessero essere subito a disposizione delle forze dell'ordine. Abbiamo visionato i filmati anche alla presenza della mamma e della nonna. Insomma il lavoro c'è stato, e continua ad esserci".



Il sindaco Franca Iurato: «L'intera comunità sta vivendo la tragedia di Andrea Loris Stival. Diamo ascolto anche alle preoccupazioni delle mamme»

Nelle ore in cui ancora si sperava si è guardato attorno all'istituto comprensivo "Falcone Borsellino", attraverso l'occhio digitale di telecamere che potessero parlare. Dopo si è allargato il raggio, ma, a quanto pare, senza fortuna.

Il sindaco ricorda che il giorno dei funerali del piccolo Andrea sarà lutto cittadino. "La morte di un bambino fa scattare dinamiche di facile comprensione. Poliziotti, magistrati, cittadini, tutti si fanno in quattro. I genitori dei compagnetti hanno poi organizzato questa fiaccolata, domenica".

E per le mamme? L'apprensione di non lasciare il proprio bimbo la mattina prima del suono della campanella? Da alcune di loro la richiesta di un servizio di custodia per i minuti che la maestra non si trova in classe è arrivata ieri mattina davanti al cancello sul retro della scuola elementare che frequentava Andrea. Il primo cittadino ricorda che effettivamente qualcosa del genere era contemplato per i bambini che arrivano in scuolabus alla volta dell'edificio scolastico camarinense, fino allo scorso anno. Ora si attende il pulmino nuovo di zecca e dotato di passerella per disabili e che la possibilità possa essere ancora contemplata. Ma per gli alunni scortati da mamme lavoratrici che, per le loro esigenze, lasciano i loro figli qualche minuto prima delle 8,30? "Ci sono vigili urbani attorno, ci sono i bidelli – aggiunge ancora il sindaco – La questione del prescuola era legata allo scuolabus. L'esigenza della mamme che lavorano? Se emerge questa preoccupazione lo vedremo".

A. C.

Quando la Sicilia e Malta erano unite

Comiso. Risultati interessanti dagli studi di avifauna fossile del periodo del Quaternario isolano



ALCUNE OSSA CUSTODITE NEL MUSEO COMISANO

LUCIA FAVA

COMISO. La Sicilia Orientale e Malta, 500mila anni fa, erano unite. E dove, oggi, sorge la "piana" di Comiso, originariamente, c'era un immenso lago ricco di ampie aree boschive e di numerose specie faunistiche. Lo dimostra lo studio effettuato dal dott. Marco Pavia (Museo di Geologia e Paleontologia di Torino) e dal dott. Gianni Insacco (Museo di Storia Naturale di Comiso), su quelli che sono ritenuti i più antichi resti di avifauna fossile del Quaternario della Sicilia.

Si tratta di un centinaio di ossa di antichi uccelli, custodite nel Museo comisano e recuperate nel corso degli ultimi vent'anni tra Comiso e Ragusa. Questi volatili vivevano in un ambiente temperato caldo, insieme all'Elefante pigmeo siciliano (Elephasfalconeri), nei pressi del grande lago (esteso oltre 15 chilometri quadrati) che sorgeva nel cosiddetto Plateau ibleo, che comprende l'attuale piana di Comiso e l'altopiano di Ragusa. Lo studio, pubblicato nel Bollettino della Società Paleontologica Italiana, ha permesso di rilevare la presenza di almeno trenta specie, tre delle quali estinte ed endemiche di Malta e della Sicilia: Cygnusequitum, Grusmelitensis e una specie di Corvidae forse nuova per la scienza. Le specie riconosciute a Comiso sono prevalentemente di ambiente acquatico, altre indicano la presenza di ambienti aperti o aree boschive. L'area dell'altipiano di Ragusa era invece caratterizzata da ampi spazi aperti con porzioni di aree umide.

Da un punto di vista paleobiogeografico, i resti delle specie endemiche di Cigno (che era molto più tozzo di quello attuale e superava il metro di altezza) e di Gru, rappresentano un'ulteriore prova della connessione esistente tra Malta e la Sicilia Sud-orientale durante il pleistocene medio. Infine, i fossili di Comiso costituiscono la più antica testimonianza della presenza di uccelli in Sicilia.

Ragusa prima in Sicilia ma il Sud non funziona

La provincia iblea fa un balzo dall'84º al 75º posto

MICHELE BARBAGALLO

Ragusa sale ancora nella classifica annuale del "Sole 24 Ore" dedicata alla vivibilità o, più esattamente, alla qualità della vita. La provincia iblea, con in testa il capoluogo, sale ben 9 posizioni rispetto allo scorso anno passando dall'84° posto ad un migliore 75°. Un buon risultato dunque, che trova tra l'altro ancora una volta una conferma: Ragusa resta prima in Sicilia. E ci rimane grazie al raffronto di sei indicatori: tenore di vita, affari e lavoro, servizi-ambiente e salute, popolazione, ordine pubblico e tempo libero.

Ragusa migliora la sua perfomance rispetto al 2013 di ben nove posti e fa registrare il più alto incremento, dopo Palermo, rispetto agli altri capoluoghi siciliani. In Sicilia Siracusa segue alla 83ª posizione (+6), Trapani, 92° (+6), Messina 94° (-2), Palermo 95° (+11), Catania 99° (+2), Enna 101° (-13), Caltanissetta 102° (-2), Agrigento è maglia nera assoluta in Italia e chiude la classifica al 107° posto (-11). classifica invece aperta da Ravenna al primo posto assoluto. Quest'ultima città è prima con un totale di 600 punti, dunque molto avanti ai 491 punti totalizzati da Ragusa. Nonostante siamo primi in Sicilia, resta comunque evidente il divario tra Nord e Sud. Nelle classifiche per settore Ragusa è solo 89ª per tenore di vita che include categorie come il costo dell'abitazione, il tasso di inflazione e la spesa per beni durevoli. Nella categoria affari e lavoro il capoluogo ibleo si piazza al 73° posto. Per i servizi, l'ambiente e la salute Ragusa è 84ª. Ottimo 45° posto invece nella categoria popolazione e cioè per tasso demografico, formazione, giovani e tasso migratorio. Per quanto riguarda l'ordine pubblico in Sicilia eccelle Enna all'11° posto e Ragusa si piazza al 65° posto.

Di contro Ragusa è retrocessa al 105° posto rispetto alla variazione dei reati totali se paragonati agli anni precedenti. In particolare si registrano 55 scippi, 36 rapine e 455 furti ogni 100 mila abitanti. Molto basso il numero di estorsioni mentre sale a 199 il numero delle truffe e delle frodi informatiche.

Buono il piazzamento, 45° posto nel tempo libero. La connessione superveloce è tra le migliori d'Italia, siamo al settimo posto, per presenza di librerie 30° posto, male invece per i cinema, 81° posto. Si sale in classifica per la grande distribuzione, 33° posto, ma si riscende per l'indice di sportività che relega il capoluogo ibleo all'84° posto.

La ricerca del Sole 24 Ore, che ogni anno confronta le performance delle province italiane tramite un'articolata serie di parametri suddivisi in sei capitoli d'indagine, ha festeggiato quest'anno la 25ª edizione. Un quarto di secolo di una competizione giocata sulle statistiche (e le relative pagelle) con le quali si è cercato di monitorare i progressi e i ritardi del territorio, aggiornando continuamente gli strumenti utilizzati per misurare la vivibilità. Quest'anno è stata predisposta anche una mappa interattiva che permetteva su internet, sul sito del quotidiano economico, di avviare un confronto tra la propria città e le altre, alla ricerca della città migliore verso cui tendere. Di contro la mappa non ha permesso di fare un raffronto tra le singole voci rispetto all'anno precedente, offrendo dunque una lettura solo sull'attuale, almeno per i singoli indicatori delle sei macro aree.

in breve

COMISO

Superenalotto, nella tabaccheria di corso Vittorio Veneto vinti 138mila euro

a. L) Vinti 137.834 euro al concorso di martedì scorso del superenalotto. La Dea Fortuna ha posato l'occhio benevolo sulla tabaccheria di Pacini e Linfanti (nella foto), sita in corso Vittorio Emanuele, a pochi passi dalla chiesa di Maria Ss. delle Grazie. Il totale della vincita è dovuto ai due cinque realizzati con la medesima giocata che ha permesso di centrare anche altri quattro numeri per ben cinque volte. Una vincita in cooperativa, ha precisato lo stesso Maurizio Pacini, contitolare della tabaccheria, giacché sono ben quattordici i fortunati, tutti clienti abituali, i quali dovranno dividersi 9.300 euro a testa.



COMISO

Revisore estromesso, interrogazione all'Ars

l. f.) Ispezione urgente al Comune di Comiso per "un gravissimo sopruso operato dalla maggioranza consiliare che ha proceduto all'estromissione di un componente del collegio dei revisori, avallando quel che appare un chiaro abuso anche perché è stato applicato il regolamento comunale del '98, ormai superato dal nuovo statuto". Lo chiede, con un'interrogazione all'Ars, l'on. Giorgio Assenza.

COMISO

Comune, gli atti amministrativi trasmessi con la Pec

l. f.) Cambia la comunicazione istituzionale degli atti amministrativi a Comiso. Durante l'ultima seduta consiliare, è stato approvato all'unanimità l'ordine del giorno presentato dal consigliere Salvo Liuzzo (Pd), teso a modificare l'art. 50 del regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale. Adesso, le notifiche relative al funzionamento del Consiglio comunale, delle commissioni consiliari, i fascicoli relativi ai provvedimenti e quant'altro, verranno inoltrati ai consiglieri comunali mediante posta elettronica certificata.

Renzi rispolvera Marx e si fa ridare il sì del Pd ma i ribelli non votano

Dalla direzione dem il via libera sulle riforme «Abbiamo fatto saltare Grillo, dialogo col M5S»


MATTEO RENZI ARRIVA NELLA SEDE DEL PD

ANNA RITA RAPETTA

ROMA. Avanti tutta con l'Italicum e sulle riforme costituzionali. Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, non cede e respinge al mittente il tentativo di Silvio Berlusconi di posticipare l'approvazione della nuova legge elettorale e del nuovo Senato per dare priorità alla partita della successione al Colle. In veste di segretario, parla alla direzione del Partito Democratico partendo da un'analisi del voto in Emilia-Romagna e Calabria. L'astensione - un problema "secondario" aveva detto la scorsa settimana - è stata "impressionante". Ma, insiste il premier, conferma che il Pd, nonostante il calo di popolarità di Renzi, è ancora al 40%. È con gli equilibri che escono dalle urne che si governa - ragiona in sostanza l'ex sindaco - e non con la quota dei non votanti. E la geografia restituita da questo voto vede l'avanzata di una "nuova destra", Grillo che "salta" e il Pd che "arriva al 40% ma deve decidere cosa fare da grande".

Così Renzi chiede un voto in direzione che legittimi l'accelerata sull'Italicum e sul Senato. Per andare avanti su questo percorso, indipendentemente dal sostegno di Forza Italia, Renzi è pronto a dialogare con una parte del M5s. "Oggi è possibile quel percorso di coinvolgimento di una parte di quelle donne e di uomini che ritengono il blog di Beppe Grillo non più l'unica bussola della propria vita. È chiaro che dovremo essere non in grado di offrire una alleanza politica, che non vogliamo offrire, ma si tratta di capire se su alcune cose di buon senso riusciamo finalmente a portarli a discutere", spiega insistendo sulla necessità di portare al più presto l'Italicum in Senato. "Sulla legge elettorale noi abbiamo ottenuto un accordo migliorativo rispetto all'Italicum 1.0. È del tutto evidente che non c'è alcuna ragione per bloccare o ritardare la legge elettorale", afferma, ribattezzando il testo rivisto come "Italicum 2.0" e rivolgendosi sì a Fi ma anche alla minoranza Pd che chiede correttivi. Ora che il principale contraente del Patto del Nazareno sta contravvenendo agli accordi almeno rispetto alla tempistica - incalzano dalla minoranza - non c'è ragione per non fare modifiche.

"Il tema delle riforme lo puoi rimettere in discussione sempre. Ma se lo rimetti in discussione corri il rischio di azzerare tutto", chiude il premier che a proposito dei rapporti interni ammonisce: "Non possiamo immiserirci con un dibattito congressuale. Il congresso lo faremo nel 2017, nel frattempo cambiamo l'Italia".

"Il Pd sta rivoltando l'Italia come un calzino", continua il segretario che non si cura dei sondaggi e si dice convinto che l'astensionismo alle ultime elezioni non sia da imputare al Jobs Act come invece sostiene la minoranza Pd. "È una lettura superficiale, parziale e discutibile", afferma. Se gli italiani non sono andati a votare è perché è mancato "il racconto della speranza", dice spingendosi a definire il Jobs Act la riforma del lavoro "più di sinistra" che sia mai stata fatta. Un brivido corre sulla schiena degli ex diessini quando cita Marx a proposito delle tesi post-voto. "Mi pare che sulle tesi su Feuerbach, Marx dicesse che i filosofi hanno solo interpretato il mondo, ora dobbiamo cambiarlo", afferma per poi passare agli avversari politici fuori dal Pd, ovvero Salvini e Grillo. Il primo è alla guida della "nuova destra" che "non deve essere sottovalutata". "Fuori di noi c'è Salvini che riesce a mandare in estasi Le Pen: bravo, non era facile immagino... ", ironizza. Quanto a Grillo, è il Pd che lo ha "fatto saltare. Diciamolo. altrimenti sembra che Grillo si sia stancato... figuriamoci quelli che lo hanno votato".

La citazione. «Marx diceva che i filosofi hanno interpretato il mondo, ora dobbiamo cambiarlo»

In serata arriva il voto della direzione sull'ordine del giorno che promuove l'accelerata su Italicum e riforme. La minoranza - che aveva chiesto inutilmente di votare un odg che impegnasse il partito a consultare gli iscritti sul Jobs Act - conferma le distanze con il segretario e non partecipa al voto. "Su Marx - commenta caustico Francesco Boccia - il segretario si è fermato ai titoli".

RECESSIONE. Calo dello 0,1% del Prodotto interno nel terzo trimestre dell'anno, e per l'intero 2014 si rischia un -0,4%

Pil a fondo, Renzi pressa l'Ue

«Timido» il piano Juncker: «L'Europa può diventare la Cenerentola dei Paesi globali»

E Padoan auspica l'unione fiscale e avverte: «Balliamo sul sentiero della deflazione»


JEAN-CLAUDE JUNCKER AL PARLAMENTO EUROPEO

ARIANNA AUGERO

ROMA. "In questo momento l'Europa è a un bivio cruciale. Il piano Juncker va nella direzione giusta ma deve essere rafforzato". Certo è che "l'Europa non è il nostro alibi". Sono le parole pronunciate dal premier Matteo Renzi, al Senato, dopo il quadro sconfortante che è emerso dagli ultimi dati Istat relativi al terzo trimestre 2014: calo del Pil peggiore del previsto; consumi fermi e crollo degli investimenti. "Non vogliamo trasformare l'Ue nel nostro alibi: sappiamo che dobbiamo fare le riforme che abbiano iniziato", ha detto Renzi intervenendo ad un incontro sul semestre Ue. "Abbiamo discusso in queste aule delle riforme", quella fiscale, Pa, del lavoro, giustizia civili, della scuola, oltre a quella costituzionale e elettorale. "L'Italia sta cambiando e non ha paura di cambiare", ha aggiunto.

L'Istat ha dunque rivisto al ribasso la variazione tendenziale del Pil. Il terzo trimestre del 2014 ha registrato una contrazione dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dello 0,5% tendenziale. I dati comunicati dall'Istat hanno confermato la previsione dei valori stimati lo scorso 14 novembre. Secondo l'istituto nel prossimo trimestre, se il Pil dovesse registrare una variazione nulla, l'economia italiana arretrerà non più dello 0,3%, come previsto nella stima preliminare, bensì dello 0,4%. Una contrazione più decisa, già annunciata in autunno dalla Commissione europea.

Il peggioramento della variazione acquisita, però, non andrebbe a scombinare i piani del governo, che aveva già previsto la stagnazione economica per gli ultimi tre mesi dell'anno. Secondo le stime effettuate dall'esecutivo, e confermate dai dati Istat, l'economia subirà una caduta dello 0,4%.

"Siamo profondamenti europeisti - ha dichiarato Renzi al Senato - ma dobbiamo dire che la direzione economica fin qui assunta non basta più. Il piano Juncker di 300 mld di euro, che per la verità sono qualcosa in meno, va nella direzione giusta come metodo perché prende atto della necessità di investire, anche se dovrà essere rafforzato e incoraggiato. Mi pare - ha detto Renzi - ci sia ancora un po' di timidezza nell'accettare la sfida degli investimenti, come sfida cruciale per l'Europa".

"L'Europa vive una fase di profonda stagnazione economica e soprattutto ideale", ha continuato. "Il movimento antieuropeista sta crescendo in tutti i Paesi ed esiste un grave problema di disaffezione dei cittadini. Ritengo che l'Europa o cambia o diventa la Cenerentola dei Paesi globali". "L'Europa in questo momento ha bisogno di correre, di ingranare una marcia più forte", ha affermato Renzi. "Senza flessibilità non c'è politica e diventiamo dei grigi tecnocrati".



"L'Europa non può diventare solo uno scontro tra ragionieri che ragionano su uno zero virgola - ha sostenuto il presidente del Consiglio - o l'Europa diventa la casa politica di tutti o non avrà un futuro all'altezza del suo passato. Noi non siamo grigi e anonimi esecutori di volontà tecniche". Inoltre, ha sottolineato ancora, "senza flessibilità l'unione delle due Germanie non sarebbe stata possibile". "Io credo che l'Italia stia cambiando. Non ha paura di cambiare e sa perfettamente che L'Europa non può essere un alibi", ha detto ancora il premier. "Ma io voglio essere sincero al limite della brutalità, - ha proseguito - noi non abbiamo la volontà di trasformare l'Europa nel nostro alibi. Noi sappiamo che dobbiamo attuare il processo delle riforme che abbiamo iniziato".

Intervendo anche lui al Senato, il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ha sostenuto che "la situazione grave in cui si colloca la governance dell'economia europea sollecita maggiore integrazione: va perseguita l'unione dei mercati dei capitali e più in là andranno perseguite forme concrete di unione fiscale, problema che implica cessioni ulteriori di sovranità". I prezzi - ha continuato Padoan - hanno un andamento "molto preoccupante" che "ci fa ballare pericolosamente sul sentiero della possibile deflazione".

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

GIORNALE DI SICILIA

SIRACUSA - RAGUSA

EURO 1,30* | MARTEDÌ 2 DICEMBRE 2014

ANNO 154, NUMERO 331, SPED. ABBONAMENTO POST. 45% ARTICOLO 1 COMMA 1 LEGGE 46/04, DCB PALERMO

Supermercati DeCò gruppoarena.it

Supermercati DeCò sviluppo@gruppoarena.it



Fiori sul luogo in cui Loris Stival è stato ritrovato morto, vicino al vecchio mulino

ISTRUZIONE. Hanno il programma, ma non i soldi per comprare i messaggi

Sms alle famiglie in caso di assenza: molte scuole non hanno le risorse

RAGUSA

●●● «Nella nostra scuola che raggruppa le sezioni dei licei Classico, Artistico e Scientifico oltre all'istituto Commerciale - dice una docente di materie letterarie al Carducci di Comiso - con 1.200 alunni abbiamo fatto il conto che attivare il servizio sms verrebbe a costare all'anno 10.000 euro. Ma come possiamo affrontare questa spesa quando per organizzare tutti i corsi abbiamo settemila euro l'anno?». È un problema che ricorre. Non che la sicurezza venga meno perché, come conferma la preside del liceo Classico unito al Magistrale e all'istituto per geometri di Ragusa, Nunziata Barone, uno dei «comprensivi» con il maggior numero di alunni, «quando registriamo anomalie nelle assenze si attiva comunque l'équipe dei docenti che segnala i casi e convoca i genitori. Del servizio di sms ne stiamo parlando molto in questi giorni. È uno dei servizi che, quando risolveremo il problema delle risorse esigue, vorremmo attivare».

Esiste, già da anni, il software che permette di inviare automaticamente un sms ai genitori degli alunni per segnalare ritardi e assenze. È collegato al cosiddetto registro elettronico, da qualche tempo utilizzato nelle scuole. Fausto Vicari, vicepresidente della società Argo Software di Ragusa, fra le principali del settore, spiega che «nel 2013 con il nostro programma ne sono stati inviati due milioni in tutta Italia, e il trend di quest'anno possiamo dire che non si scosterà di molto da questi numeri. Su circa 9.000 scuole in Italia, cinquemila sono nostre clienti anche se il servizio sms, collegato al registro elettronico, viene utilizzato solo da 2.447 di queste scuole che noi supportiamo con i nostri prodotti». La scuola di Santa Croce non è fra quelle che lo utilizza. Trentaquattro, in provincia di Ragusa, gli istituti che potrebbero inviare sms su 57 che hanno il registro elettronico, ma quasi nessuno lo fa. Il motivo? Le risorse limitate delle scuole. È necessario acquistare dei pacchetti con un numero minimo di messaggi. Più aumenta il numero dei messaggi e meno si pagano. Il costo per un pacchetto da 10.000 sms scende sotto i 10,8 centesimi a messaggio. Ma le risorse non sono sufficienti. GIADA DROCCHI

I DATI. Sono in tutto trentaquattro su cinquantasette, tra queste non c'è la scuola di Santa Croce Camerina

Ecco l'elenco delle scuole iblee con il servizio «sms»

●●● Ecco l'elenco delle scuole che hanno il servizio sms fornito dalla Argo software in provincia di Ragusa ma è bene sottolineare che gran parte di queste non lo hanno attivato per ragioni di natura economica. **Acate** (Istituto comprensivo "Capitano Puglisi"), **Chiaramonte** (Istituto comprensivo "Serafino Amabile Guastella"), **Comiso** (Direzione didattica I Circolo, Direzione didattica II Circolo, Istituto statale d'istruzione secondaria superiore "Carducci", Scuola statale d'istruzione secondaria di I grado "Pirandello",

MA GRAN PARTE DEGLI ISTITUTI NON LO HA ATTIVATO: «TROPPO COSTOSO»

Istituto comprensivo "Gesualdo Bufalino" - Pedalino), **Giarratana** (Istituto comprensivo "Luigi Capuana"), **Ispica** (Istituto comprensivo "Padre Pio da Pietralcina", Istituto comprensivo "Leonardo da Vinci"), **Modica** (Istituto d'istruzione superiore "Galilei - Campailla", Istituto tecnico commerciale "Archimede", Istituto d'istruzione secondaria superiore "Verga", Istituto secondario di I grado "Giovanni XXIII"), **Pozzallo** (Istituto comprensivo "Amore", Istituto comprensivo "Rogasi", Direzione didattica statale, Istituto d'istruzione superiore "La Pira"), **Ragusa** (Istituto comprensivo "Vann'Antò, Istituto comprensivo "Schininà", Istituto comprensivo "Quasimodo", Direzione didattica "Paolo Vetri", Istituto d'istruzione superiore "Galileo Ferraris", Istituto tecnico commerciale "Fabio Besta", Istituto superiore "Umberto I - Gagliardi", Liceo scientifico "Fermi", Istituto magistrale "Vico"), **Scicli** (Istituto comprensivo "Vittorini", Istituto comprensivo "Don Milani", Istituto d'istruzione secondaria superiore "Quintino Cataudella"), **Vittoria** (Istituto comprensivo "Traina", Istituto comprensivo "S. Biagio", Direzione didattica I Circolo, Istituto d'istruzione superiore "Fermi").

IL GIALLO DEL PICCOLO LORIS. L'autopsia ha stabilito l'asfissia da strangolamento e immediatamente dopo la spinta nel canalone, dove è stato ritrovato il corpo

Si cerca fra i conoscenti l'assassino del bimbo

Verificati gli alibi di decine di persone, nuovi controlli medici. Il procuratore: «È un piccolo paese, qualcuno sa. Che parli»

Salvo Martorana
RAGUSA

●●● Sequestro di persona e omicidio volontario. Queste le accuse, al momento senza destinatario noto, su cui indaga la Procura di Ragusa per la morte del piccolo Andrea Loris Stival, otto anni, il cui corpo è stato trovato sabato pomeriggio a Santa Croce. L'autopsia ha dato i primi risultati: morte per asfissia da strangolamento. La notizia è stata diffusa in conferenza stampa dal procuratore della Repubblica Carmelo Petralia, alla presenza del sostituto che segue le indagini Marco Rota. Solo qualche minuto prima era stata comunicata da carabinieri e polizia ai genitori del piccolo, particolare che ha fatto slittare di 20 minuti l'incontro con i giornalisti.

Dunque, il bimbo sarebbe stato prima strangolato, e, quindi, in rapida successione, sarebbe precipitato da due metri e mezzo di altezza nel canalone dove è stato trovato dal cacciatore. E questo spiega anche la ferita in fronte. «I due episodi si sono consumati in rapida successione - ha detto Petralia - e potrebbero essere la concausa della morte». Al momento risulta infondata, invece, la presenza di segni di violenza sessuale. «L'attività peritale sta continuando ma al momento non ci sono elementi – ha aggiunto Petralia – che confermerebbero esiti di violenza sessuale. Si faranno nelle prossime ore ulteriori accertamenti e verifiche assegnati a tre esperti: oltre al medico legale, anche un anamopatologo e un chirurgo». La Procura di Ragusa conferma, però, che tra le ipotesi al vaglio c'è anche quella della pedofilia.

Alle indagini stanno lavorando senza sosta i migliori investigatori, sottolinea in una breve nota il ministro dell'Interno Angelino Alfano. A Ragusa sono stati inviati anche gli esperti dello Sco, Servizio centrale operativo. «Chiedo - ha aggiunto il procuratore di Ragusa - maggiore collaborazione da parte della cittadinanza per fornire anche con una semplice telefonata ai numeri 112 o 113 elementi utili all'attività investigativa, anche rispetto a quanto avvenuto nei giorni antecedenti alla tragica giornata di sabato. In un paese così piccolo qualcuno sa. Garantiremo eventualmente l'anonimato. Al momento nessun nome è stato iscritto nel registro degli indagati, ma si sta procedendo in capo ad ignoti per sequestro di persona e omicidio volontario, i capi di accusa che al momento si sono profilati. C'è una pista privilegiata».

Le indagini della polizia e dei carabinieri proseguono incessanti, con l'audizione di numerose persone informate sui fatti, passati al setaccio gli alibi di decine di conoscenti. Ancora nessuna traccia dello zainetto che Andrea Loris indossava per andare a scuola, dove non è mai arrivato. «Questo lo possiamo confermare - ha detto Petralia - a scuola non è mai entrato».

Andrea conosceva il suo aguzzino e di lui in qualche modo si fidava. Introverso, non dava confidenza facilmente. Anzi. Era un ragazzo sveglio, molto intelligente, ma anche chiuso. Per questo non andava con gli sconosciuti, non parlava neppure con chi non gli stava simpatico. Il suo profilo, emerso da colloqui con i parenti, da subito ha convinto gli investigatori che «non sarebbe andato con persone che non conosceva». Quindi, la ricerca si focalizza su chi possa averlo prelevato col suo consenso, per poi portarlo via in auto, là dove è stato poi ucciso e spinto nel canale.

Prima di morire, la vittima avrebbe opposto resistenza, lottando contro un adulto, prima di soccombere a quelle mani che gli serravano il collo e che forse lo hanno lanciato nel vuoto ancora in vita. A confermare questa tesi le dichiarazioni shock di Davide Stival, padre di Andrea, che in un momento di rabbia, uscendo dalla questura di Ragusa ha urlato: «Perché prendersela con il mio bambino e non con me? Lo ammazzerò con le mie stesse mani». Gli inquirenti tendono a non dare rilievo a questo sfogo, sostenendo che è stato fatto in un momento di rabbia, ma il dato rimane. (SEGUE)

L'INDAGINE. Al vaglio le immagini di trenta telecamere

Segnalata agli investigatori la presenza di un furgone bianco attorno alla scuola

●●● **Dopo l'appello del procuratore Petralia è arrivata una prima segnalazione, al vaglio degli investigatori, riguarda la presenza sospetta, nella zona attorno alla scuola che frequentava il piccolo Loris Andrea, di un furgone Ford Transit di colore bianco. L'interlocutore ha indicato anche il numero di targa. I carabinieri hanno avviato le ricerche del caso. Potrebbe essere uno spunto investigativo importante.**

A Santa Croce la tensione è alta. «Paura dell'orco in paese? Il lavoro di magistrati, investigatori e dei giornalisti è di tenere conto che quello che fanno ha una ricaduta sociale, per questo occorre lavorare con sobrietà ed evitare allarmismi e tensioni», ha detto il procuratore di Ragusa, Carmelo Petralia, rispondendo alle domande dei cronisti durante la conferenza stampa sulla morte di Andrea Loris Stival. Indizi utili potrebbero saltare fuori dalla visione dei filmati acquisiti da una trentina di telecamere di sicurezza di altrettanti locali pubblici, anche perché non è stato ancora trovato lo zaino che Andrea portava in spalla prima di allontanarsi dalla scuola, sabato mattina.

Il cacciatore che ha trovato il corpo, Orazio Fidone, è stato nuovamente interrogato nel tardo pomeriggio di ieri dalla squadra mobile di Ragusa per il possesso di armi che sono state trovate nella sua abitazione. Secondo quanto si è appreso, non era in possesso delle necessarie autorizzazioni a detenerle. Il nuovo interrogatorio non è collegato con l'indagine sull'omicidio del ragazzino.

Giustizia civile, i processi saranno più veloci

Il pacchetto di modifiche all'esame del Consiglio dei ministri: sarà più difficile fare impugnazioni strumentali

Tra i provvedimenti sul tavolo di palazzo Chigi, un nuovo testo che regola i termini di prescrizione nel processo penale e un disegno di legge per rivedere e semplificare le norme sull'estradizione.

Renato Giglio Cacioppo

●●● Ampio pacchetto Giustizia, ieri, all'esame del Consiglio dei Ministri convocato in seduta notturna. Tra i provvedimenti sul tavolo di palazzo Chigi, un nuovo testo che regola i termini di prescrizione nel processo penale, anche se il provvedimento non era compreso nell'ordine del giorno, e sino all'inizio della riunione restava in piedi l'ipotesi di rimandarne l'esame, così da dare maggior tempo al confronto nella maggioranza, considerando anche che tre proposte in merito sono in discussione presso la commissione Giustizia della Camera. In Consiglio dei ministri anche una proposta di decreto legislativo sulla non punibilità delle condotte di lieve entità e la legge delega sul processo civile.

I nuovi termini di prescrizione. Il testo messo a punto dal governo prevede che la decorrenza della prescrizione si fermi per un massimo di 2 anni dopo il deposito della la sentenza di condanna di primo grado e per un massimo di un anno dopo quella di appello. Intanto, però, in commissione Giustizia della Camera, sono già pendenti tre proposte del Pd, di M5s e di Scelta civica. «Mercoledì la Commissione Giustizia tornerà a discutere delle modifiche del codice penale in materia di prescrizione del reato» ha detto ieri Sofia Amoddio, deputata del Pd e relatrice del provvedimento. «Lo scorso giovedì - ha poi spiegato - ho chiesto 15 giorni per redigere un testo unico a partire dalle proposte di Pd, Scelta civica e M5S. Stiamo lavorando, affinché si arrivi alla più ampia convergenza politica sul testo finale». E ieri il M5S ha chiesto a tutti i suoi sostenitori di inviare mail alla Presidente della Camera, Laura Boldrini, per chiedere di calendarizzare il prima possibile la proposta e per sostenere il testo presentato dai grillini, che prevede il blocco della prescrizione appena arriva il rinvio a giudizio.

Non punibili i fatti lievi. Il decreto legislativo all'esame del Consiglio dei ministri si occupa delle «condotte di particolare tenuità», ovvero dei fatti penali di lieve entità, e viene emanato in attuazione della legge delega approvata quest'anno sulla messa alla prova e sulle misure alternative al carcere. Nel decreto si prevede che possa essere disposta l'archiviazione per «tenuità del fatto» per tutti i reati sanzionati con una pena detentiva non superiore nel massimo a 5 anni o con una sanzione pecuniaria, prevista da sola o in aggiunta al carcere. Si tratta di alcuni reati contro il patrimonio, come furto semplice, danneggiamento, truffa, ma anche violenza privata o minaccia per costringere a commettere un reato. È previsto che l'archiviazione possa scattare in qualsiasi fase del procedimento, ma la la maggior parte delle archiviazioni è attesa in fase di indagini preliminari, con un alleggerimento del carico giudiziario. Dopo l'istanza del pm, ci sono 10 giorni per fare opposizione e decide il gip. È sempre possibile la richiesta di risarcimento danni.



Il pacchetto sulla giustizia all'esame del Consiglio dei ministri

Legge delega sul processo civile. L'obiettivo è semplificare il procedimento: sono anticipati gli scambi di memorie per avere un quadro completo della lite alla prima udienza; si rafforza il principio di immediata, provvisoria efficacia delle sentenze di primo e secondo grado e quello di sinteticità degli atti; sono ridotti e rimodulati i tempi processuali, perché viene reso più complicato il ricorso in appello con il divieto di allegare nuove eccezioni e prove e con la tipizzazione dei motivi del ricorso; si interviene anche per evitare impugnazioni strumentali. Vengono inoltre estese le competenze del tribunale delle imprese a concorrenza sleale, pubblicità ingannevole, class action a tutela dei consumatori. E si istituisce il tribunale per la famiglia, attribuendogli competenze sui diritti delle persone, in particolare i minori, e della famiglia, tra cui separazioni, divorzi, contenzioso per crisi delle relazioni familiari. La delega era già stata esaminata in Cdm il 29 agosto. L'esame di ieri è dovuto a ritocchi alle competenze del tribunale della famiglia sui minori e a quello delle imprese sui costi attribuiti alle parti per consulenze di periti ed esperti nei procedimenti.

Estradizione. In Consiglio dei ministri anche un disegno di legge per rivedere e semplificare le norme sull'estradizione e delle rogatorie chieste dall' estero. Prevista una netta distinzione delle aree dell'autorità politica e dell' autorità giudiziaria per evitare sovrapposizioni tra le due.

CAMERA E SENATO

Ncd e Udc, nasce il gruppo unico «Area popolare»

●●● **Dopo mesi di annunci, Ncd e Udc decidono di tradurre nella pratica il progetto di dar vita a due «mega gruppi» unitari tra Camera e Senato. Iniziativa che verrà comunicata oggi nell'Aula di Palazzo Madama e che porta però la maggioranza a blindarsi, soprattutto in commissione Affari Costituzionali, dove rischiava di perdere la rappresentanza per l'inevitabile scioglimento di «Per l'Italia». La comunicazione arriva in due modi: con una nota ufficiale agli organi di stampa nella quale si comunica anche il nome dei nuovi organismi parlamentari, «Area popolare», e con l'annuncio di una lettera di licenziamento alla decina di dipendenti dei gruppi «Pi». Resta il nodo del capogruppo. Al momento non dovrebbe cambiare nulla al Senato perchè Maurizio Sacconi, presidente dei senatori Ncd, dovrebbe restare assente qualche giorno per motivi di salute e poi perchè sul nome di Renato Schifani non sarebbe stata raggiunta ancora l'unanimità di consensi.**

SANITÀ. Relazione dei tecnici della commissione Bilancio ricca di critiche ma il governo difende il prestito. I democratici: «È indispensabile per non perdere 800 milioni»

Mutuo, dubbi all'Ars sulla copertura ma il Pd dice sì

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● «Il disegno di legge con cui il governo chiede l'autorizzazione per l'accensione del prestito da due miliardi non è corredato dal piano di ammortamento trentennale. Inoltre la mancata presentazione nei termini di legge del Documento di economia e finanza e del bilancio non consente di valutare l'incidenza del nuovo indebitamento sugli andamenti tendenziali della finanza pubblica»: sono i due passaggi cruciali della relazione con cui i tecnici dell'Ars hanno sollevato dubbi sulla possibilità di accendere un nuovo mutuo per coprire i debiti della sanità pubblica verso banche e fornitori.

Il provvedimento sarà votato in commissione Bilancio domani. E in quella sede i tecnici della commissione e il presidente Nino Dina si attendono anche che l'assessore all'Economia Alessandro Baccei fornisca l'elenco delle aziende creditrici che beneficeranno del maxi mutuo.

Intanto, la relazione dei tecnici del servizio Bilancio dell'Ars solleva altri dubbi sulla copertura finanziaria. Il governo ha annunciato che per pagare le rate trentennali, che vanno da 70 a 80 milioni, annuali utilizzerà il gettito derivante dall'addizionale Irpef e dall'Irap (aumentate oltre i livelli massimi nazionali nel 2006 per coprire i buchi della sanità). I tecnici rilevano però delle incongruenze: «Il ministero dell'Economia stima tale gettito in 316 milioni. Il governo parla di 330 milioni. La quantificazione del gettito andrebbe confermata da dati previsionali sull'andamento delle entrate, non rilevabili dalla relazione tecnica al disegno di legge nè ancora riscontrabili nel Documento di economia e finanza». Infine, i tecnici dell'Ars ricordano che da questo gettito vanno comunque detratti i soldi che serviranno a pagare le rate del primo mutuo (47,7 milioni) e le spese ordinarie della sanità (28,7 milioni). Il dubbio è che troppe voci si stiano coprendo con il gettito di addizionale Irpef e Irap. Tasse che tra l'altro in base a vecchi accordi andrebbero ridotte alla fine del prossimo anno. Ma ora, si legge alla fine della relazione, «si esclude la possibilità della riduzione delle aliquote».

In questo clima il governo dovrà difendere il nuovo mutuo, che l'assessore alla Sanità Lucia Lucia ritiene indispensabile anche per ottenere dallo Stato lo sblocco di altri 800 milioni collegati a questa manovra. Inizialmente il Pd ha mostrato perplessità sul prestito. Ma ora è Pippo Digiacomo, presidente della commissione Sanità, a dire che «il mutuo è indispensabile perchè altrimenti perderemmo 800 milioni e continueremmo a pagare 40 milioni all'anno di oneri bancari. Il 60% delle rate del mutuo quindi, di fatto, verrà pagato col risparmio degli interessi». Il riferimento è al fatto che dei due miliardi, 966 milioni andranno alle banche che svolgono il servizio di tesoreria per Asp e ospedali, che fino a ora hanno anticipato soldi a tassi di interesse che costano ogni anno circa 40 milioni. Per Crocetta «occorre deliberare in fretta il mutuo. Chi si oppone magari è stato complice nella creazione di debiti che risalgono a quattro anni fa e che bisogna pagare»



Pippo Digiacomo, presidente della commissione Sanità

Ma Forza Italia con Marco Falcone annuncia le barricate: «Il mutuo non si può fare senza prima approvare Finanziaria e bilancio. E a nostro avviso è comunque inutile e troppo gravoso visto che verrà pagato con le tasse dei siciliani». Anche i grillini annunciano una forte opposizione in aula. Che punterà anche sul fatto che non sarebbe ancora chiaro il motivo di un tale indebitamento da parte di Asp e ospedali. Una spiegazione ha provato a darla nei giorni scorsi l'assessore alla Sanità, Lucia Borsellino: «Negli ultimi anni il Fondo sanitario regionale è stato utilizzato come un bancomat. Appena un terzo del budget è stato erogato nei tempi previsti alle aziende sanitarie, il resto è stato utilizzato per altre finalità del bilancio regionale. Ovviamente questo ha provocato ritardi da parte di Asp e ospedali nel rispettare i loro pagamenti». In pratica, per un problema di liquidità la Regione ha ritardato i finanziamenti ordinari ad Asp e ospedali, dirottandoli su altre spese, e le aziende sanitarie hanno accumulato debiti con i fornitori e le banche. La Borsellino ha anche aggiunto che «l'indebitamento non deriva da una cattiva gestione. Anzi, il deficit strutturale del settore è stato del tutto colmato al punto che già dal 2012 non utilizziamo più per la sanità il gettito dell'addizionale Irpef e dell'Irap».

TRIBUNALE DI SCIACCA

Vendita Delegata n. 101/87 (riunite le nn. 22/88 e 97/88) in lotti

Lotto 1 Are 4.30 terreno in Caltabellotta, c.da Genca fg 50 p.lla 242 **prezzo € 5.994,00 aumento € 500,00. Lotto 4** Ha 2.51.80 terreno in Sciacca c.da Verdura fg. 126 p.lle 105, 106, 157 **prezzo € 24.873,00 aumento € 1.000,00. Lotto 5** Ha 1.06.80 terreno in Sciacca c.da Verdura fg. 126, p.lla 98 **prezzo € 6.205,50 aumento € 500,00. Lotto 9** Ha 1.24.50 terreno in Sciacca c.da Beveratoio fg. 127 p.lle 94, 98, 101, 102, 107, 157, 189 dove insistono due corpi di fabbrica agricoli non ancora accatastati la particella 102 è costituita da due fabbricati rurali, staccati tra loro superficie coperta complessiva di mq. 305 **prezzo € 25.308,90 aumento € 1.000,00. Lotto 11** are 0,50 di terreno in Caltabellotta c.da Genca fg. 50 p.lla 278 **prezzo € 657,50 aumento € 100,00. Vendita con incanto 21.01.2015 ore 15,30, www.asteannunci.it - www.esecuzionlefallimenti.com - www.corrierediscicacca.it. Presentazione ed esame presso lo studio del Professionista Delegato Dott. Carmelo Di Caro Catarratto Canicatti Viale Regina Margherita 169 info 0922.854144 - 347.7841848 - studiodicaro@virgilio.it.**

LA RICERCA. Oltre un milione gli over 65, ma i disagiati sono pari al 75 per cento, contro una media più bassa

Anziani, in Sicilia si vive a lungo ma più poveri

Carmelo Nicolosi
PALERMO

●●● La Sicilia è tra le regioni italiane in cui si vive di più. E l'Italia è il Paese con la maggiore sopravvivenza in Europa. Il fenomeno emerge dall'indagine del Sistema di sorveglianza «Passi d'Argento», presentato ieri a Palermo, promosso dal ministero della Salute e attivato, nell'Isola, dal dipartimento Attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico dell'assessorato regionale della Salute, quello della Famiglia e Politiche sociali e i Comuni.

In Sicilia, sono oltre un milione gli ultra sessantacinquenni, con un'aspettativa di vita di 84 anni per le donne e 79 per gli uomini. Ma alla buona notizia ne segue una negativa. Il tasso di anziani con serie difficoltà economiche è del 75 per cento, contro il 60 della media nazionale. E il non arrivare a fine mese, comporta, spesso, il non curarsi e l'assenza di una adeguata alimentazione. Conseguenza? La presenza di più malattie croniche in questi soggetti. E, naturalmente, un tasso di depressione consistente: oltre il 34 per cento. Dall'indagine, emerge ,inoltre, che il 24 per cento degli anziani siciliani è a rischio di isolamento sociale e che ben il 20 vive da solo.


Ignazio Tozzo

Perché l'indagine voluta dal ministero della Salute nelle regioni del Paese? Perché il numero degli over 65 cresce in continuazione e ci si è accorti che occorre operare un cambiamento profondo nella società, se non si vuole arrivare al disastro. L'indagine «Passi d'Argento» offre una mappa della situazione. Si è arrivati alla conclusione che l'anziano non va visto come oggetto di assistenza, ma come risorsa per la società. Ecco che si pensa a promuovere azioni per mantenerli in buona salute. Il ragionamento è semplice: migliori condizioni di salute si associano a minori costi socio-sanitari e a maggiori risorse per le famiglie e la comunità. Come? «Il sistema di vigilanza servirà a fornire ai decisori nazionali e regionali gli strumenti per programmi di intervento mirati a migliorare la qualità della vita e la salute dei nostri anziani, consentendo al sistema sanitario di risparmiare sulle cure e destinare le risorse a una ulteriore promozione della salute», dice Alberto Perra dell'Istituto Superiore di Sanità.

E la Regione? «Opererà con specifici piani di prevenzione e promozione della salute e dei corretti stili di vita, in base alle risultanze del rapporto Passi d'Argento», spiega Ignazio Tozzo, dirigente generale del dipartimento Attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico dell'assessorato regionale della Salute. (*CN*)

MOVIMENTO IN FERMENTO. Cala la partecipazione della rete. Grillo afferma: non ci fermeranno. E intanto sulla delicata questione dei parlamentari «cacciati» è tregua

Cinque Stelle ed espulsioni on line, clic in discesa libera

ROMA
●●● Nessuna ritirata, nessun ripiegamento: il Movimento 5 Stelle continua ad essere «un ideale e un ideale è un sogno che cammina». Dunque, dice Beppe Grillo dal suo blog, «non fermeranno il nostro sogno». Con buona pace di Renzi convinto che ormai «Grillo salta» e che si sia aperto un varco per dialogare con chi nel Movimento «non ritiene più il blog come la propria bussola».

Il rischio di un'offensiva nei confronti dei Cinque Stelle dopo il terremoto che ha sconvolto il Movimento negli ultimi giorni era una conseguenza che i Cinque Stelle hanno messo in conto ed anche per questo, fatta pulizia, ora chiamano la tregua nella battaglia intestina che sta infuocando il Movimento.

La nascita del nuovo «direttorio», la «cacciata» di Pinna e Artini, con la coda di veleni per la loro «deportazione» al Misto senza un preventivo assenso del Gruppo parlamentare, rischia infatti di far esplodere i gruppi parlamentari che ora reclamano una pausa di riflessione.

Domenica ci sarà anche l'adunata del sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, e il rischio che la riunione, aperta a tutti gli amministratori e parlamentari del Movimento, possa trasformarsi in un nuovo spartiacque divisivo tra i Cinque Stelle è alto.

Alla riunione congiunta di deputati e senatori di questa settimana, quindi, si cercherà di placare gli animi. «Non voglio sentir parlare di espulsioni: abbiamo tante altre cose di cui discutere» annuncia il capogruppo alla Camera, Andrea Cecconi, uscito quasi indenne dalla raffica di veleni che gli è piovuta addosso per aver proceduto, scavalcando il Presidente del gruppo, Alessio Villarosa, al trasferimento di Pinna e Artini al Misto nella totale mancanza di comunicazione con il suo gruppo.

«Cecconi si è sacrificato per il bene del Movimento ma ora è bene che si faccia tutti un passo indietro» commenta un «falco» come Andrea Colletti.

«Questo è un periodo particolare, e non per il M5s ma per il Paese: ci sono questioni impellenti da affrontare come il capitolo delle riforme, legge elettorale elezione del Capo dello Stato. Di questo il M5s deve discutere non di espulsioni» mette le mani avanti il capogruppo della Camera.

Non che la questione rendicontazioni, «madre» di tutte le espulsioni, non sia all'ordine del giorno della riunione.

Ma anche su questo ci sarà un chiarimento: tanto che alcuni degli stessi «dissidenti» che avevano smesso di comunicare le loro «restituzioni» al sito apposito, piano piano si stanno adeguando.

Ad oggi i deputati in ritardo sulla comunicazione delle loro spese sarebbero solo una decina. Si è messa in regola, tra gli altri, Patrizia Terzoni che, su Fb, si rammarica: la restituzione doveva «rovinare il sonno agli altri deputati e senatori. E invece sta diventando motivo di guerre intestine e di un gioco al massacro».


Beppe Grillo, in calo la partecipazione della Rete

Cecconi ammette: «Ci sono stati strappi importanti in questi giorni ma ora bisogna mettere da parte le emozioni, la rabbia e parlare di altro. Perchè ora il M5s stiamo cercando di cambiarlo: abbiamo aperto una nuova pagina, abbiamo avviato un cambiamento».

Infine viene registrata in casa grillina una progressiva e disaffezione. I visitatori del blog di Grillo sono in diminuzione. Mancano dati ufficiali, ma rispetto a un anno fa i lettori quotidiani sarebbero più che dimezzati. I dati dei servizi online che monitorano il traffico Internet dicono infatti che dai 2 milioni e 800 mila accessi mensili via Google del dicembre 2013, il sito del capo del M5S è precipitato ai 972 mila di ottobre. Anche sui profili Facebook e Twitter da qualche mese l'incremento degli iscritti si è fermato.

C'è poi il fronte delle votazioni online. In parecchi chiedono invano che vengano certificate da una società esterna. Intanto l'astensionismo cresce: se a febbraio in 43 mila si espressero sull'espulsione di Orellana, Campanella, Bocchino e Battista, solo in 27 mila hanno votato sulla recente cacciata di Pinna e Artini.

L'ALLARME. Digiacomo «chiama» la città per avviare un dialogo con il Comune

Comiso, Confcommercio attacca: «Con queste tasse soffochiamo»

●●● «Con queste tasse non ce la facciamo più. La situazione è pesantissima». Lancia l'allarme e chiede aiuto il presidente della Confcommercio di Comiso, Salvatore Digiacomo. Chiama a raccolta la città per avviare un dialogo con il comune per trovare una soluzione condivisa. «Riteniamo sia arrivato il momento che tutte le associazioni di categoria di Comiso, le organizzazioni sindacali, i rappresentanti di movimenti che fanno gli interessi dei cittadini si siedano allo stesso tavolo per perorare le cause di famiglie e piccole imprese».

Nelle case dei residenti è arrivato il bollettino del saldo Tari. «È una tassa odiosa, che colpisce in maniera indiscriminata tutti a cominciare dai proprietari dei capannoni, i commercianti, oltre che artigiani e imprenditori. Invece dell'atteso saldo pari al 25 per cento del totale, sono arrivate cartelle con circa il 55- 60 per cento da pagare. Come è possibile tutto ciò? Perché piove sempre sul bagnato, cioè perché sono sempre i contribuenti a dovere subire esborsi in questa maniera pesante? Molte imprese, molte famiglie non hanno soldi per pagare questi balzelli. Occorrerebbe, inoltre, verificare se è ancora indispensabile pagare l'addizionale provinciale del 3 per cento, visto che le Province non esistono più. I tributi locali stanno definitivamente asfissiando la voglia di fare impresa della nostra città». Digiacomo organizzerà una serie di incontri allargati per cercare di affrontare la situazione. Nel settembre scorso, lo stesso presidente Ascom aveva suggerito che Comiso chiedesse le provvidenze promesse dal ministro Alfano per le città impegnate nell'accoglienza dei profughi, ma finora non è arrivato nessun segnale in questa direzione. (*FC*)


Salvatore Digiacomo